

Viveva in auto, la Lega Nord lo “salva” e gli trova un lavoro

Pubblicato: Mercoledì 30 Dicembre 2015



Un uomo di 54 anni costretto a vivere in auto a causa dell'indigenza. Un gruppo di militanti della Lega Nord che trovano il modo di aiutarlo, coinvolgendo “il Capo”, Umberto Bossi. E **una bella storia “natalizia”** quella che è nata tra Varano Borghi e Cadrezzate, passando per Gemonio.

Protagonista Ettore Cecchetti, veneto trapiantato a Cadrezzate, cresciuto in riva al lago di Monate prima di tentare l'avventura all'estero. Una storia di lavoro, prima operaio, anche in cementeria, poi il tentativo di mettersi in proprio finito male: il **viaggio in Thailandia per provare a mettere su un'attività di ristorazione** con la moglie, poi il ritorno in Italia nel 2010, in Trentino, dove Cecchetti aveva amici e conoscenti. Anche qui un inizio promettente, poi qualche lavoretto qua e là, fino alla chiusura dell'albergo dove aveva trovato un'occupazione e la **fine dei soldi**. **L'affitto impossibile da pagare, il sollecito del padrone di casa e lui che se ne va perché «non volevo essere di peso».**

Da allora, tre anni fa, ha vissuto in auto a Varano Borghi, in un parcheggio, arrabattandosi facendo lavoretti per pagarsi pranzo e cena: giardiniere, imbianchino, muratore a giornata. **Poi la fortuna di incontrare Dania Titolo e Maurilio Canton**, militanti leghisti del territorio, bossiani di ferro e soprattutto desiderosi di dare una mano a chi ne aveva bisogno. Cecchetti ha raccontato loro la sua storia, Canton e Titolo hanno messo in piedi **una cena di beneficenza**, con l'aiuto di Laura Bocchi, veronese sempre in prima fila quando c'è da organizzare eventi del genere, e soprattutto **coinvolgendo Umberto Bossi, il vecchio leone del Carroccio che dal suo “esilio” di Gemonio riesce a coinvolgere e mettere in moto militanti di nuova e vecchia data.** Alla cena del 6 dicembre alla Fattoria Gaggio di

Galliate Lombardo hanno partecipato un centinaio di persone che hanno dato un po' di ossigeno (sotto forma di euro donati) a Ettore Cecchetti.



«Un'iniziativa nata prima dell'inverno, prima che il clima si faccia rigido e renda impossibile dormire in auto – spiega Canton -. **Quando abbiamo coinvolto “il Capo” (come i bossiani di ferro chiamano l'Umberto), lui ha aderito e ha detto: “facciamolo subito”.** È stato un primo passo, **stiamo pensando con Bossi e Dania di far nascere un'associazione** per aiutare la nostra gente in difficoltà – spiega -. Vedere che lo Stato si muove per aiutare chi arriva da 5 mila chilometri di distanza e non fa nulla per aiutare, non vede o non vuol vedere chi è nato e cresciuto qui ci dà un bel po' fastidio. **Ad Ettore abbiamo trovato un lavoro** in una ditta di facchinaggio della zona e **so che il Comune di Varano Borghi si è mosso per dargli una casa**, il problema maggiore per lui che per dignità non avrebbe chiesto nulla. Abbiamo fatto una cosa piccola, ma significativa: **gli abbiamo dato una mano a ripartire. Speriamo di poterlo fare con altri».**

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it